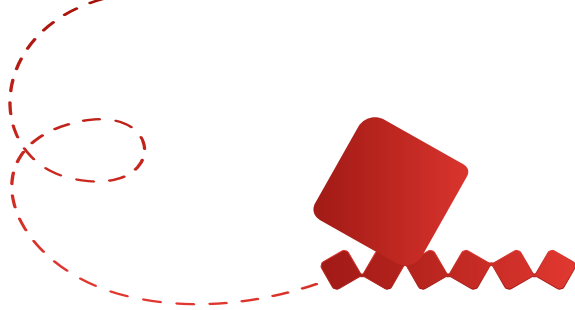




COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI

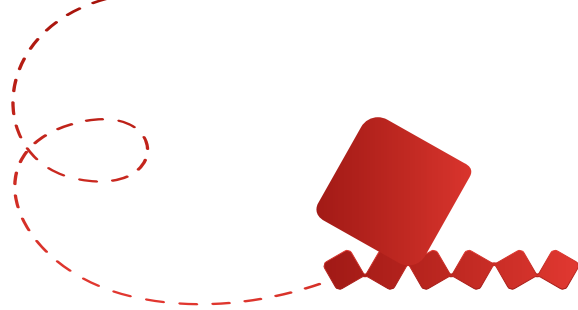
“lo sono me stesso,,  
gridò Pezzettino tutto contento...

Leo Lionni



## SOMMARIO

COME SI ACCEDE .....	6
LA CHIUSURA DEL PERCORSO.....	6
IL PROGETTO EDUCATIVO (P.E.I.) .....	6
STRUMENTI IMPIEGATI.....	7
SERVIZI OFFERTI .....	7
RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE.....	7
GLI SPAZI.....	7
IL PERSONALE .....	8
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IMPIEGATO.....	8
TEMPI E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI INVIANTI .....	9
DEBITO INFORMATIVO.....	9
GIORNATA TIPO.....	9
REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA .....	10
MODALITA' DI ACCESSO DI SOGGETTI ESTERNI ALLA STRUTTURA.....	10
RETTA.....	10
DATI PER LA FATTURAZIONE.....	11



## LA CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi è uno degli strumenti necessari per dare un'informazione sulle attività della Comunità Educativa e per renderne trasparente la gestione.

Essa presenta il senso e la finalità della comunità, ne declina gli obiettivi, esplicita le metodologie di intervento e gli strumenti, stabilisce le responsabilità e i compiti degli operatori impegnati, descrive il servizio, offrendo informazioni utili su come accedervi, sulla retta, sulle modalità della sua erogazione e sui livelli minimi di qualità, efficacia ed efficienza garantiti.

L'obiettivo della carta dei servizi è informare gli utenti, gli operatori del pubblico e del privato sociale e qualsiasi altro soggetto coinvolto nel processo di erogazione del servizio e, allo stesso tempo consentire loro di accedere con maggiore consapevolezza ai servizi offerti.

La carta dei servizi è un documento in continua evoluzione perché segue lo sviluppo e le trasformazioni della Cooperativa.

### *Premessa*

La definizione del ruolo sociale di una struttura di accoglienza per minori è condizionata, da un lato, dalla specificità dei bisogni ai quali deve rispondere e, dall'altro, dal tipo di rapporto che la struttura è in grado di stabilire con i "referenti" del territorio che ruotano attorno ai minori (famiglia, scuola, servizi sociali, Tribunale per i Minorenni, strutture ludiche). La comunità rappresenta una risorsa all'interno di una rete complementare di offerte, capace di offrire ai minori adeguate e mirate risposte ai loro bisogni, in termini di coerenza globale e di specificità. Si configura quindi come una struttura educativa, dove la relazione quotidiana permette la manifestazione e la cura dei comportamenti diversificati e individuali di ogni singolo ospite della struttura.

La comunità va intesa come un luogo capace di progettarsi a misura del minore, proponendosi, quindi, come uno spazio di transizione, ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei minori accolti, offrendo anche un clima familiare senza simulare la famiglia, ma rispettando esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia e unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei minori. A tale fine la Comunità creerà i presupposti per un rientro in famiglia o un inserimento in un nuovo contesto familiare affidatario o adottivo.

### *Mission*

Dal 1997 Silvabella è una cooperativa sociale non a scopo di lucro, di natura socio-assistenziale-educativa, che interviene nell'intera area lomellina, pavese e oltrepò pavese e in alcune zone dell'hinterland milanese.

Le finalità generali sono aumentare il benessere complessivo della comunità locale; migliorare la qualità della vita di anziani, minori, giovani, persone con disabilità o in situazioni di disagio sociale e i loro familiari; sostenere lo sviluppo della persona e l'integrazione dei cittadini.

Tali finalità sono conseguite attraverso la realizzazione di interventi socio-assistenziali-educativi in collaborazione con enti pubblici e privati.

Silvabella valorizza i principi della cultura cooperativa e per questo:

- impiega personale qualificato e motivato a un processo continuo di formazione e crescita professionale;
- promuove il lavoro di équipe come formula organizzativa fondata sulla partecipazione e sullo scambio;
- sostiene il costante coinvolgimento dei soci nel sistema decisionale della Cooperativa;
- favorisce lo sviluppo delle reti sociali attraverso la diffusione di una cultura dell'ascolto, del confronto, del coinvolgimento delle diversità, dello sviluppo delle connessioni e del senso di comunità;
- promuove la sperimentazione di modelli di intervento socio-assistenziale-educativo innovativi e la loro trasferibilità.



## Finalità e principi fondamentali

La Comunità persegue le seguenti finalità educative:

- Svolgere azioni di recupero di stati di crisi e abbandono temporaneo assicurando assistenza, protezione e partecipazione alla vita sociale;
- Integrare o colmare temporaneamente le funzioni genitoriali compromesse e favorire, dove possibile, i rapporti con la famiglia d'origine;
- Offrire accoglienza in un ambiente che consenta di apprendere una pratica quotidiana di vita e stimoli l'autonomia e la cura personale;
- Incoraggiare la partecipazione del minore alla vita della comunità favorendo un clima di reciproco riconoscimento delle differenze;
- Coinvolgere il minore nelle decisioni relative al proprio percorso;
- Promuovere interventi di sostegno scolastico;
- Favorire i rapporti con il contesto sociale di riferimento attraverso l'utilizzo dei servizi scolastici, del tempo libero, socio-sanitari e di ogni altra risorsa presente sul territorio.
- Nel perseguire le proprie finalità la Comunità ripone una particolare attenzione alla Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia nella sua interezza e trae ispirazione e fa propri i principi fondamentali indicati nella direttiva Ciampi del 27 gennaio 1994:
  - Uguaglianza: i servizi offerti si basano sul principio di uguaglianza dei diritti, fondato a sua volta sull'articolo 3 della Costituzione, secondo il quale tutti i cittadini hanno pari dignità senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche e socio-economiche;
  - Continuità: il servizio viene erogato in modo regolare e continuo. La comunità adotta tutte le misure necessarie per evitare e/o ridurre i disagi derivanti da interruzione o funzionamento irregolare del servizio;
  - Equità: gli operatori sono impiegati a svolgere la loro attività in modo imparziale, obiettivo e pertinente nei confronti degli utenti;
  - Efficienza ed efficacia: la Comunità fornisce i propri servizi prestando la massima attenzione all'efficienza della propria azione e alla sua efficacia, nell'attuazione dei progetti;
  - Umanizzazione: l'attenzione centrale viene posta alla persona con pieno rispetto della sua dignità, qualunque siano le sue condizioni fisiche o mentali, culturali o sociali. Gli operatori si impegnano a svolgere la propria attività con cortesia, educazione, rispetto e disponibilità.
  - Soddisfazione dell'utente: l'utente viene sempre considerato come un individuo con dignità, capacità critica e diritto di scelta e in tal senso l'intera équipe educativa si impegna a mettere in atto tutte le strategie necessarie al soddisfacimento delle esigenze degli ospiti.

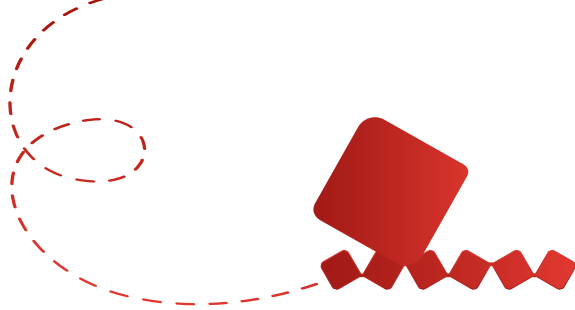
## La Comunità educativa

La comunità educativa è rivolta a minori di età compresa tra gli 0 e i 12 anni che si trovano "fuori dalla famiglia" e si articola in 1 unità di offerta:

- 1 immobile, 10 posti, sito a Varese, che accoglie bambini da 0 a 12 anni.

La comunità è aperta h24 365 giorni l'anno.

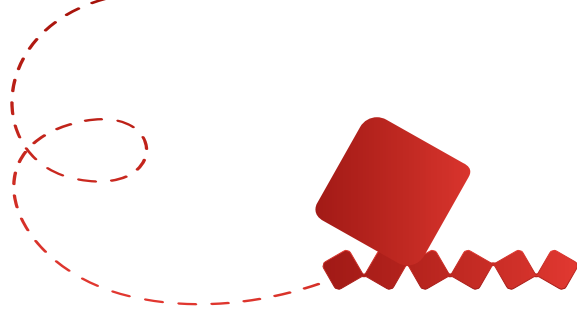
La comunità educativa è una struttura fisica di accoglienza organizzata negli spazi e nei tempi. L'obiettivo è quello di offrire al minore stimoli adatti alla sua età, capaci di aiutarlo a sviluppare giorno dopo giorno le proprie competenze emotive e cognitive, le proprie attitudini e passioni.



Sono accolti bambini allontanati dalle loro famiglie per decreto del Tribunale per i Minorenni, a causa di gravi situazioni che mettono in pericolo il loro benessere, la loro crescita e incolumità psicofisica e affettiva. Il Pezzettino vuole essere una casa temporanea che offre rifugio (protezione), accudimento (cura) e supporto (sostegno educativo e psicologico) a bambini che hanno affrontato esperienze sfavorevoli, gravi traumi, maltrattamenti e abusi. Il primo passo per dare loro cura è quello di creare luoghi fisici e mentali in cui possano trovare adulti di cui fidarsi e a cui affidarsi. La comunità di accoglienza infatti non è un luogo generico, ma rappresenta una vera e propria casa in cui bambini e gli educatori vivono assieme e dove si costruisce quotidianità del vivere, fare, pensare insieme (ad esempio decidendo come arredare le stanze o di che colore dipingere le pareti, personalizzare il proprio spazio, affezionarsi ai luoghi e modi della comunità vissuta come **casa**). All'interno la vita scorre all'insegna della **normalità**: la sveglia al mattino, la scuola, gli acquisti, le faccende domestiche, i giochi, gli amici, le coccole, le favole prima della buonanotte. Il progetto individuale di crescita di ogni bambino è affiancato da un progetto globale/sistemico, che vede i Servizi Sociali accompagnare la famiglia d'origine, se possibile, al recupero e/o rinforzo del ruolo genitoriale. La rete intorno al minore si dedica anche ad eventuali percorsi sostitutivi quali l'affido o l'adozione.

Il lavoro di accoglienza e cura si articola quindi in diverse fasi:

- Pronta accoglienza volta a creare un contesto di protezione e sostegno in cui il bambino si senta accolto e contenuto, impari a fidarsi delle nuove figure di riferimento e a mantenere i rapporti con la sua famiglia di origine, laddove sia possibile e sostenibile.
- La valutazione dello stato di salute psichico e fisico avvalendosi o del personale all'interno della comunità o usufruendo di strutture esterne (UONPIA e strutture ospedaliere).
- Supporto psico-socio-educativo incentrato sul processo di riparazione delle ferite derivate da eventi critici e/o traumatici, con l'obiettivo di restituire al bambino la fiducia in se stesso e nell'adulto, nonché di avviarlo al recupero di una sana socializzazione.
- Accompagnamento nel processo di chiusura del proprio percorso in comunità, che può consistere nel rientro in famiglia, nell'affido o adozione, oppure nella prosecuzione del suo percorso presso una comunità per adolescenti.



## COME SI ACCEDE

L'inserimento in comunità quando non sussiste l'emergenza avviene con le seguenti modalità:

- A. Richiesta di inserimento da parte del Servizio Committente, compreso il Pronto Intervento, al Responsabile della comunità e presentazione della situazione di vita del minore;
- B. Acquisizione della documentazione riguardante il minore che si intende inserire;
- C. Equipe di valutazione e discussione della situazione.
- D. Restituzione del parere dell'equipe al servizio inviante e concertazione delle modalità di inserimento;
- E. In prossimità dell'inserimento, definizione da parte del servizio inviante della previsione di permanenza del minore in comunità, dei rapporti con la famiglia, con la scuola e degli obiettivi generali;
- F. Definizione delle modalità di monitoraggio del minore da parte del servizio inviante e dei rapporti del servizio stesso con la comunità;
- G. Acquisizione della documentazione sanitaria, provvedimenti del Tribunale, permessi di soggiorno, autorizzazioni varie;
- H. Nelle situazioni di emergenza, inserimento del minore e successivi contatti con il servizio inviante per concordare le modalità di intervento.

## LA CHIUSURA DEL PERCORSO

Il percorso educativo per ogni minore collocato in comunità si conclude sulla base della validazione del Progetto Educativo Individuale, concordando la decisione presa con i Servizi Sociali di riferimento e l'equipe del Pezzettino. Di principio, non vengono dimessi minori senza che sia stata garantita loro una nuova sistemazione di accoglienza.

## IL PROGETTO EDUCATIVO (P.E.I.)

Il progetto educativo, formalizzato dall'equipe educativa, definisce gli obiettivi da raggiungere ed ha carattere di flessibilità per garantire una sempre maggiore rispondenza degli utenti.

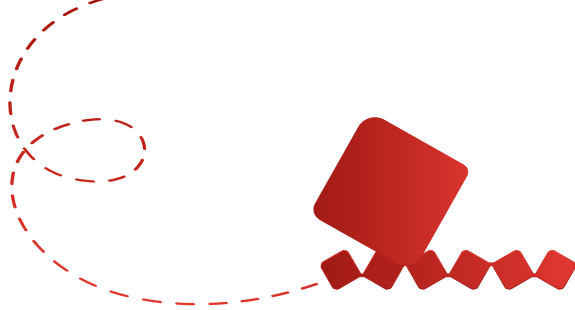
La programmazione educativa, definendo i tempi, le modalità, gli strumenti, la documentazione e la verifica delle attività, realizza le finalità del progetto educativo.

Al progetto educativo generale si affianca, dopo un periodo di osservazione di circa 1 mese dall'inserimento, un progetto educativo individualizzato (PEI) studiato dal coordinatore, dall'educatore di riferimento insieme all'equipe, dal referente psicologico della comunità, dal servizio inviante e dagli operatori degli altri servizi esterni competenti per lo stesso minore. Infatti, il PEI prevede, in sintesi, gli obiettivi da raggiungere, i contenuti, le modalità di intervento e la durata temporale dell'inserimento del minore in Comunità.

Periodicamente, in maniera programmata si procederà, insieme al Servizio inviante, a monitorare l'inserimento del minore, i processi fisiologici, psicologici ed educativi in corso e i risultati progressivamente acquisiti. **Accanto al lavoro con i minori, fondamentale risulta l'attento e accurato lavoro di accoglienza e conoscenza delle loro famiglie.** La comunità garantisce un lavoro sistemico-familiare nell'interesse del minore e dei suoi legami significativi e significanti. I referenti delle varie aree di cura (psico-pedagogiche) supportano la famiglia del minore attraverso:

- colloqui di sostegno psico-pedagogico e alla genitorialità
- spazio per il diritto di visita e relazione con il proprio figlio o figlia
- servizio di spazio neutro

Il lavoro di sostegno alla genitorialità permette di migliorare e accelerare la comprensione delle dinamiche familiari e delle eventuali possibilità di recupero delle competenze genitoriali.



## STRUMENTI IMPIEGATI

Gli strumenti ai quali si fa riferimento per raggiungere gli obiettivi essenziali del progetto per il minore sono:

**La cura all'interno della quotidianità:** il riposo, l'alimentazione, l'igiene personale, la cura delle proprie cose e del materiale scolastico, rappresenta per il bambino un punto di riferimento per acquisire nuove autonomie, per sperimentare le proprie conoscenze, per migliorare o acquisire capacità motorie e relazionali. Cura della quotidianità significa anche lavorare per la costruzione di un "sistema comune di riferimento" fatto di piccole norme, di abitudini e di legami fondati sul rispetto.

**Praticare all'interno e all'esterno della struttura d'accoglienza attività** proposte dall'ambiente stesso e dagli educatori, che favoriscono lo sviluppo globale delle potenzialità espressive dei minori, attraverso una dinamica progettuale che tenga conto dei loro desideri, delle loro reali possibilità, ma che proponga anche nuove esperienze e scoperte.

**Curare i contatti e i rapporti con la scuola,** sia per coinvolgere gli insegnanti in un progetto educativo comune, sia per aiutare i bambini nella loro "riuscita" sociale, sia per creare degli apprendimenti concreti utili nel loro percorso di vita.

**Favorire, mantenere e sollecitare, dove possibile, un collegamento con le famiglie d'origine o di destinazione dei bambini:** scopo del servizio non è la sostituzione definitiva della famiglia, ma operare affinché il bambino possa ritrovare o creare un nuovo equilibrio.

In questa direzione è fondamentale un lavoro di rete, sia con le altre istituzioni che lo sostengono e che concorrono al suo sviluppo sia con i servizi sociali che lo tutelano.

Un metodo di lavoro di questo tipo implica una particolare attenzione per il lavoro di equipe, fondamentale per poter ottenere risultati verificabili e condivisi da tutti. Diversi sono i metodi utilizzati per verificare l'andamento e il percorso di ogni bambino:

- Osservazione degli aspetti che riguardano la quotidianità;
- Equipe settimanali di discussione e confronto per il progetto del minore.
- Riunioni con i referenti dei Servizi Sociali del bambino/a;
- Supervisione clinica e pedagogica;
- Riunioni con lo psicoterapeuta per parlare dei casi specifici.

## SERVIZI OFFERTI

Il programma educativo rivolto ai bambini poggia in gran parte sul grado di accoglienza che la struttura può garantire. Pertanto la comunità, accanto al programma educativo, sviluppa le seguenti attività/azioni:

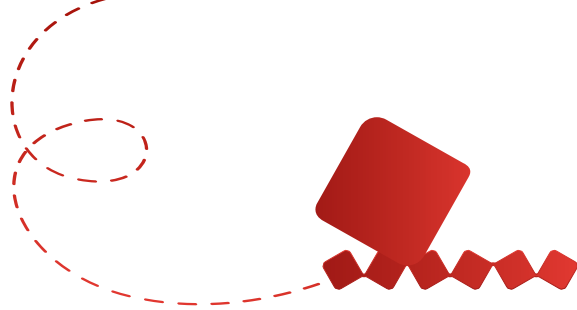
- Attività di studio, interventi di supporto e approfondimento dell'attività scolastica del bambino, finalizzato a consolidare e sostenere il processo di apprendimento in accordo con il team degli insegnanti.
- Attività ludico/aggregative, interventi di socializzazione avvalendosi anche di realtà e spazi esterni (campetto sportivo, parco giochi, catechismo...).
- Azioni strumentali quali insegnare, spiegare, mostrare, fare insieme, esplorare nuovi spazi e modalità.

## RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE

Sono presenti sistemi di rilevazione (questionari) e misurazione annuale del grado di soddisfazione dell'utenza, degli enti invianti e degli educatori. I dati elaborati vengono socializzati in sede di Direzione.

## GLI SPAZI

Il Pezzettino sul territorio di Varese è pensato su 1 struttura. La casa è organizzata in spazi adatti a rispondere al bisogno dei bambini, ai loro ritmi di vita, alla necessità di riferimenti stabili, all'esigenza di diversificazione individuale e del gruppo. Gli spazi sono distinti in collettivi e privati, secondo la destinazione d'uso.



## IL PERSONALE

L'équipe educativa si compone di:

**Educatore professionale:** con diploma di laurea in scienze dell'educazione o in educazione professionale, diploma di educatore professionale con esperienza specifica nell'area minori e comprovata esperienza di almeno un anno in ambito socio educativo o, alternativamente, diploma professionale o istruzione di grado superiore con esperienza in area minori e comprovata esperienza di almeno cinque anni in ambito socio-educativo. Il rapporto garantito come da normativa regionale è di 1 operatore ogni 5 ospiti nelle ore diurne mentre nelle ore notturne è previsto un solo operatore socio educativo oltre alla reperibilità di un altro operatore.

**Ausiliario:** svolge attività di pulizia e cucina e mansioni correlate alla gestione dell'appartamento.

**Coordinatore della comunità:** con laurea in scienze dell'educazione/formazione, psicologiche, sociologiche e di servizio sociale o in possesso di un'esperienza lavorativa con funzioni educative di almeno cinque anni. Coordina le attività gestionali ed educative ordinarie della Comunità in stretta collaborazione con gli educatori e mantiene i contatti con i familiari e con i Servizi.

**Psicologo/Psicoterapeuta:** medico o psicologo autorizzato all'esercizio della psicoterapia dall'Ordine professionale di appartenenza, offre sostegno terapeutico agli operatori verificando i vari percorsi educativi.

**Supervisore:** garantisce una supervisione sui casi e la supervisione con il personale educativo.

**Direzione scientifico-pedagogica:** si occupa di monitorare e valutare il processo di lavoro del personale educativo con particolare attenzione agli aspetti metodologici ed etici del lavoro stesso.

L'équipe di educatori e consulenti specializzati assicura:

- **sensibilità e competenza**, originate da profonde esperienze professionali e personali,
- **orientamento**, frutto di una precisa visione globale dell'intervento sociale,
- **capacità educativa**, per condurre come riferimento sicuro il processo di accoglienza e di crescita,
- **accoglienza**, per coinvolgere i bambini in un ambiente caldo e disponibile.

## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IMPIEGATO

Al coordinatore e agli educatori impegnati nella Comunità, la Cooperativa assicura un supporto formativo e di aggiornamento in grado di sostenere e aumentare tutte le competenze specifiche del lavoro di almeno 20 ore all'anno.

Si tratta di competenze:

- pedagogiche: per trasformare le relazioni in strutture coscienti di evoluzione;
- psicologiche: per gestire la dimensione affettiva, emotiva del lavoro;
- sociologiche: per analizzare e costruire realistiche reti di intervento;
- animative: per affrontare la relazione anche in termini di attività;
- preventive: per impostare specifici interventi volti all'acquisizione di abilità personali e sociali in grado di contrastare processi di deterioramento.

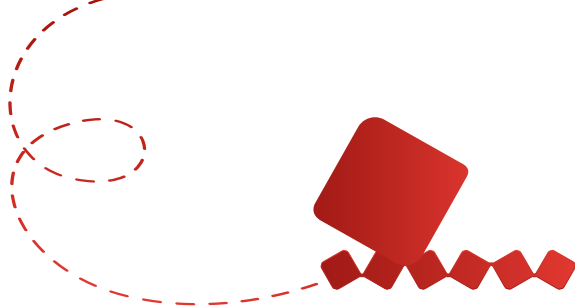
Tale supporto formativo è fornito attraverso quattro strumenti privilegiati:

- la supervisione del servizio
- la continuità delle riunioni di équipe e il coordinamento sul campo
- la partecipazione ad attività di formazione interne ed esterne su argomenti specifici della vita di comunità.

Saranno valutate attentamente tutte le iniziative formative offerte sia a livello regionale sia nazionale.

I contenuti specifici e il piano formativo viene predisposto annualmente ed è disponibile presso la comunità.





## TEMPI E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI INVIANTI

E' prassi operativa corrente quella di lavorare in stretta collaborazione con i servizi territoriali invianti così da poter condividere informazioni, strumenti e osservazioni finalizzate a una presa in carico complessiva del minore.

Il calendario e la modalità di coinvolgimento dei servizi invianti è contenuto nel fascicolo individuale e si realizza in diverse fasi:

- prima dell'inserimento del minore attraverso incontri finalizzati all'acquisizione e allo scambio delle informazioni necessarie per l'ingresso in struttura;
- definizione del progetto sul minore;
- verifiche intermedie di monitoraggio e valutazione dell'andamento dell'utente o per necessità sopravvenute;
- monitoraggio e osservazione degli spazi neutri con la famiglia di origine e/o con la famiglia affidataria;
- valutazione finale a conclusione del progetto e verifica degli obiettivi.

Inoltre durante la permanenza del minore si provvede a:

- inviare ogni tre mesi il PEI aggiornato;
- redigere relazioni educative di aggiornamento;
- informare tempestivamente i servizi qualora si presentassero momenti critici o variazioni non previste dal PEI;
- offrire, quando richiesto dai servizi territoriali, o valutato dalla comunità in accordo con i servizi di riferimento, alcuni interventi specialistici (valutazioni diagnostiche, psichiatriche, psicoterapia della famiglia, ecc.).

## DEBITO INFORMATIVO

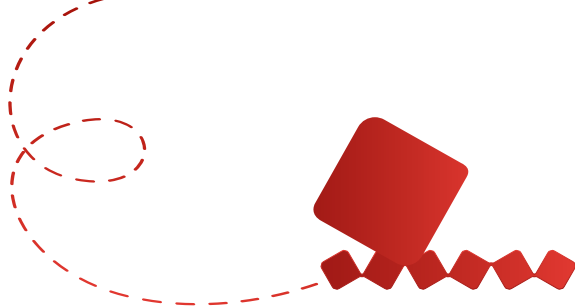
In ottemperanza alla normativa generale, il Pezzettino aggiorna costantemente la scheda on-line di rilevazione delle presenze dei minori sulla procedura informatizzata regionale "minoriweb".

## GIORNATA TIPO

Il Pezzettino gestisce la quotidianità degli utenti secondo principi e regole di tipo familiare, senza schemi o orari rigidi e predefiniti. Gli orari che scandiscono i vari momenti della giornata elencati di seguito sono, quindi, orientativi e sono gestiti tenendo conto delle esigenze degli utenti. Indicativamente si distinguono due periodi principali in funzione dei quali sono organizzate le giornate: il periodo scolastico e quello estivo.

### Articolazione giornata nel periodo scolastico

<b>ore 6:00</b>	Sveglia, prima colazione e igiene personale
<b>ore 8:00</b>	Avvio alla scuola
<b>ore 13:00</b>	Rientro in comunità
<b>ore 13:15</b>	Pranzo (secondo le esigenze e gli orari di rientro da scuola)
<b>ore 15:30 / 17:30</b>	Studio e attività didattico -formative
<b>ore 17:30</b>	Merenda, relax, svago, attività sportive ricreative libere e di gruppo
<b>ore 19:30</b>	Igiene della persona e cena
<b>ore 22:00</b>	Riposo



#### Articolazione della giornata nel periodo estivo

<b>ore 6:00</b>	Sveglia, prima colazione e igiene personale
<b>ore 9:30</b>	Attività ricreative programmate
<b>ore 13:00</b>	Preparazione al pranzo
<b>ore 14:00 / 16:00</b>	Riposo, relax, svago, attività didattiche e ricreative
<b>ore 16:00 / 19:00</b>	Sport, passeggiate, escursioni, uscite programmate
<b>ore 19:30</b>	Igiene della persona e cena
<b>ore 22:00</b>	Riposo

#### Giornate domenicali e festive

Le giornate di festa avranno una articolazione più libera, a partire dalla sveglia, con attività scandite con più flessibilità. La fascia pomeridiana potrebbe essere occupata con attività oratoriali, sportive, ricreative, culturali.

#### REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA

Le regole della vita nella Comunità vanno intese come un'occasione di crescita e di sviluppo cognitivo, emotivo e comportamentale del minore accolto e non come strumento educativo-coercitivo o di controllo dei comportamenti. In questa prospettiva, i minori accolti saranno accompagnati all'elaborazione di regole quali il rispetto delle persone e delle cose che li circondano, la partecipazione alle attività comuni, il percorso verso la propria autonomia.

#### MODALITA' DI ACCESSO DI SOGGETTI ESTERNI ALLA STRUTTURA

I familiari dei minori accolti potranno accedere alla Comunità secondo quanto stabilito dal Progetto Educativo Individuale, previa autorizzazione del Servizio Minori e/o dall'autorità competente, in accordo con il coordinatore della Comunità.

I volontari e/o altro personale in servizio civile volontario o con qualsiasi altra forma di collaborazione, potranno accedere alla Comunità secondo quanto concordato nei colloqui conoscitivi e di monitoraggio.

La struttura garantisce la riservatezza e la privacy secondo la legge.

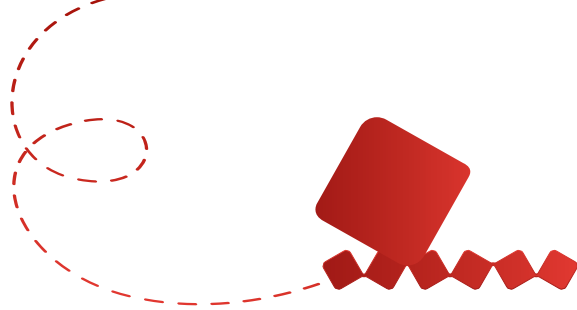
#### RETTA

La retta giornaliera è pari a 130 euro + 5% IVA, salvo diverso importo determinato dalla convenzione in atto, comprende

- vitto e alloggio
- assistenza di operatori socio educativi
- assistenza dell'equipe
- attività ludico sportive
- prodotti per la cura e l'igiene personale
- visite e cure mediche e farmaci mutuabili
- materiale scolastico

La retta **non** comprende: libri di testo, tasse scolastiche, ticket e spese sanitarie quali prestazioni dentistiche, prescrizione di lenti costose, trattamenti fisioterapici ivi compreso iscrizioni a palestre.

Tali costi vanno concordati con i servizi invianti. La comunità è accreditata e convenzionata con il Comune di Milano.



## *Sedi Comunità*

Il Pezzettino di Varese

Telefono: 0332 1610564 - Cell 3497051541

## *Contatti*

Responsabile del Servizio e degli inserimenti: Daniela Cosco 3475588686

Email: [comunitailpezzettino@gmail.com](mailto:comunitailpezzettino@gmail.com)

## **DATI PER LA FATTURAZIONE**

**Cooperativa Sociale Silvabella**

**Società Cooperativa Onlus**

Piazza Martiri della Libertà N.8, 27036 MORTARA (PV)

Telefono: 0384-490982 FAX: 0384-296519

[contabilita@grupposilvabella.it](mailto:contabilita@grupposilvabella.it)

[socialesilvabella@messaggipec.it](mailto:socialesilvabella@messaggipec.it)

Partita Iva 01711760189

Reg. Imp. Pavia/Cod. Fiscale n. 01711760189

Iscrizione Albo Regionale Coop. Sociale Sezione A n.387, foglio n.194

Iscr. Albo Società Coop. A 103421

Milano, 01/01/2019

1° Revisione: 15/10/2020

2° Revisione: 31/08/2021

3° Revisione: 17/02/2022

4° Revisione: 07/10/2022

Firma del Responsabile